

ALLEGATO 3

Nota Tecnica e Metodologica

SG33U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

- 93.02.3 – Servizi degli istituti di bellezza.

La finalità perseguita è di determinare un 'ricavo potenziale' tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG33).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 10.711. I questionari restituiti sono stati 9.156, pari all'85,5 % degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.213 questionari, pari al 13,2 % dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sul fatturato complessivo superiore al 10%;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- non compilazione delle superfici dei locali destinati all'esercizio dell'attività presenti nel quadro B del questionario;
- quadro I del questionario (beni strumentali) non compilato;
- quadro L del questionario (tariffe dei principali servizi) non compilato;
- compilazione di più quadri L;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 7.943.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la dimensione relativa dell'attività, in termini di quantità di forza lavoro, ampiezza degli spazi disponibili, numerosità di beni strumentali in dotazione;
- l'offerta, più o meno differenziata, di determinati servizi (testimoniata dalla presenza delle relative tariffe);
- la maggiore o minore presenza, tra i beni strumentali, degli apparecchi elettromeccanici per uso estetico ammessi dalla Legge n.1 del 1990.

In particolare l'analisi dei gruppi omogenei ha evidenziato le seguenti principali tipologie di aziende:

- centro di snellimento;
- centro solarium;

- centro di estetica (con presenza o meno di apparecchiature elettromeccaniche).

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Centro di estetica di media dimensione

Numerosità: 1.531

Questo è il terzo cluster per numerosità ed individua centri di estetica che offrono principalmente le seguenti prestazioni: pulizia viso, trattamenti specifici per il corpo (hanno indicato, tra i beni strumentali, elettrostimolazione estetica, pressomassaggio estetico, apparecchi per il trattamento di calore, rispettivamente il 75%, il 56 % e il 54% delle imprese), massaggi, depilazione e trattamenti abbronzanti.

Si tratta di esercizi di media dimensione, se confrontati con quelli che offrono prestazioni analoghe, il cui giro d'affari risulta essere leggermente superiore alla media del settore. I ricavi derivano oltre che dalle sopracitate prestazioni anche dalla vendita di cosmetici (dichiarata dal 64% dei soggetti per una incidenza media di circa il 17%) non reperibili presso altri canali di distribuzione, che comunque non incidono particolarmente sul totale.

La dimensione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività (mediamente pari a 63 mq) è leggermente superiore alla media e il personale occupato è generalmente formato dal titolare più un addetto.

La dotazione dei beni strumentali prevede apparecchiature, anche di elevato valore, leggermente superiori alla media, infatti, si riscontrano il

pressomassaggio estetico, le vasche per idromassaggio (il 46% dei soggetti ne dichiara mediamente una), l'elettrostimolazione estetica, il lettino per solarium (l'82% dei soggetti ne dichiara mediamente uno).

Si rilevano frequentemente spese per pubblicità e, in misura minore, per aggiornamento professionale.

Cluster 2 - Centro di snellimento di media dimensione

Numerosità: 668

I centri appartenenti a questo cluster si distinguono per una accentuata specializzazione nei massaggi, nella sauna (il 67% dei centri ne dichiara mediamente una), nei trattamenti specifici per il corpo (pressomassaggio estetico, elettrostimolazione estetica). Il 51% ha, infatti, indicato tra i beni strumentali rulli/vibratori ed, il 54%, mediamente da uno a due apparecchi per il trattamento di calore.

Si tratta di esercizi il cui giro d'affari risulta nella media del settore.

La dimensione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività (mediamente pari a 68 mq) è leggermente superiore alla media e il personale occupato è generalmente formato dal solo titolare, che spesso si avvale anche di un addetto.

La dotazione dei beni strumentali prevede apparecchiature, anche di elevato valore, leggermente superiori alla media. Infatti si riscontrano, oltre ai già citati saune e rulli/vibratori, le vasche per idromassaggio, gli apparecchi per ionoforesi ed il laser estetico, indicati rispettivamente dal 43%, 34% e 6% dei soggetti.

Si rilevano frequentemente spese per pubblicità.

La localizzazione prevalente è al nord.

Cluster 3 - Centro solarium

Numerosità: 406

Questo è il cluster meno numeroso e individua i centri solarium che effettuano prevalentemente trattamenti abbronzanti. Risulta inoltre che questi centri offrono alla propria clientela anche alcuni trattamenti estetici.

Si tratta di esercizi con un giro d'affari superiore alla media del settore.

La dimensione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività (mediamente pari a 88 mq) è superiore alla media e il personale occupato è generalmente formato dal titolare (o dai soci) più uno o due addetti, di cui uno potrebbe svolgere attività di tipo amministrativo e di reception.

La dotazione dei beni strumentali prevede tutte le apparecchiature specifiche per il solarium anche di elevato valore (i soggetti di questo cluster dichiarano mediamente uno o due solarium lettino e tre o quattro solarium viso), per la presenza delle quali la potenza installata risulta essere molto superiore alla media, a causa dell'elevato consumo di energia elettrica.

Si rilevano frequentemente elevate spese per pubblicità e per assicurazione.

Tali esercizi risultano localizzati prevalentemente nei comuni medio-grandi del centro nord.

Cluster 4 - Centro di estetica di grande dimensione

Numerosità: 408

Questo è uno dei cluster meno numerosi e individua i maggiori centri di estetica sia in termini di ricavi, che risultano particolarmente elevati, sia in termini di superficie (mediamente pari a 102 mq) e di personale occupato, che è mediamente pari a tre unità. Le prestazioni offerte sono sostanzialmente tutte quelle rilevabili nel settore.

I ricavi derivano oltre che dai servizi offerti anche dalla vendita di cosmetici (dichiarata dal 72% dei soggetti per un valore medio del 20%) non reperibili presso altri canali di distribuzione, che comunque non incidono particolarmente sul totale.

La dotazione dei beni strumentali prevede apparecchiature elettromeccaniche anche di elevato valore; si riscontrano superiori alla media vasche per idromassaggio (il 59% dei soggetti ne dichiara mediamente uno) e apparecchi per elettrostimolazione estetica (il 86% dei soggetti ne dichiara mediamente due), per pressomassaggio estetico (il 71% dei soggetti ne dichiara mediamente uno), per trattamento calore (il 66% dei soggetti ne dichiara mediamente due), per elettrolipolisi (il 26% dei soggetti ne dichiara mediamente uno) e per elettrodepilazione (il 90% dei soggetti ne dichiara mediamente uno o due).

La dimensione di questi esercizi comporta una organizzazione più complessa rispetto agli altri centri di estetica.

Si rilevano elevate spese per pubblicità, per assicurazione e per aggiornamento professionale.

Cluster 5 - Centro di estetica di piccolissima dimensione

Numerosità 1.967

Questo cluster per numerosità è il secondo e individua centri di estetica che offrono diverse tra le seguenti prestazioni: pulizia viso, depilazione e alcuni trattamenti specifici per il corpo.

Si tratta di esercizi mediamente di piccolissima dimensione (mediamente pari a 41 mq), se confrontati con quelli che offrono prestazioni analoghe, il cui giro d'affari risulta essere molto inferiore alla media del settore.

Il personale occupato è generalmente formato dal solo titolare, raramente coadiuvato da un addetto.

La dotazione piuttosto modesta dei beni strumentali è inferiore alla media del settore come risultano inferiori alle medie generali le tariffe applicate dalle imprese appartenenti a questo cluster.

Tali esercizi sono localizzati prevalentemente nei comuni più piccoli (fino a 30.000 abitanti) e nel sud.

Le spese per pubblicità, per assicurazione e per aggiornamento professionale risultano nettamente inferiori alla media.

Cluster 6 - Centro di estetica di piccola dimensione

Numerosità 2.043

Questo è il cluster più numeroso e individua centri di estetica che offrono un ampio ventaglio di prestazioni; in particolare è frequente il massaggio, la pulizia del viso, la depilazione, la pedicure e il trattamento abbronzante.

Si tratta mediamente di esercizi di piccola dimensione, se confrontati con quelli che offrono prestazioni analoghe, il cui giro d'affari risulta essere inferiore alla media del settore.

La dimensione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività è notevolmente inferiore alla media (mediamente pari a 40 mq) e il personale occupato è generalmente formato dal solo titolare, talvolta coadiuvato da un addetto.

La dotazione dei beni strumentali è piuttosto modesta, spesso inferiore alla media del settore; è composta da lettino solarium (il 61% dei soggetti ne dichiara mediamente uno), apparecchi per elettrodepilazione (il 61% dei soggetti ne dichiara mediamente uno), per elettrostimolazione estetica (il 37%

dei soggetti ne dichiara mediamente uno), per pressomassaggio estetico (il 22% dei soggetti ne dichiara mediamente uno).

Le tariffe applicate da tali imprese risultano più elevate della media del settore.

Tali esercizi risultano localizzati prevalentemente nei comuni più piccoli (fino a 30.000 abitanti) e nel nord.

Anche in questo cluster le spese per pubblicità, per assicurazione e per aggiornamento professionale risultano nettamente inferiori alla media.

Cluster 7 - Centro di estetica di media dimensione dotato di molteplice attrezzatura

Numerosità: 881

Questo cluster individua i centri di estetica che hanno apparecchiature elettromeccaniche in misura superiore rispetto alla media del settore; in particolare risulta più elevata la presenza di stimolatori a luce blu (indicati dal 22% delle imprese), apparecchi per ionoforesi (il 57% dei soggetti ne dichiara mediamente uno), per elettrolipolisi (il 35% dei soggetti ne dichiara mediamente uno), per elettrodepilazione (il 97% dei soggetti ne dichiara mediamente uno o talvolta due) e laser estetico (il 16% dei soggetti ne dichiara mediamente uno).

Si tratta di esercizi con giro d'affari nella media rispetto al settore. I ricavi derivano, oltre che dalle prestazioni, anche dalla vendita di cosmetici (dichiarata dal 50% dei soggetti) non reperibili presso altri canali di distribuzione, che comunque non incidono particolarmente sul totale.

La dimensione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività (mediamente pari a 60 mq) è nella media e il personale occupato è generalmente formato dal titolare, spesso coadiuvato da un addetto.

Si rilevano spese per pubblicità, per assicurazioni e per aggiornamento professionale nella media.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- resa oraria per addetto = ricavi/(numero addetti⁴*312*8)

dove:

- numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero (ditte individuali) impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero amministratori non soci
- numero addetti = Numero dirigenti + numero quadri + numero (società) impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa +

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero amministratori non soci

- incidenza percentuale dei costi sui ricavi = $(\text{costo del venduto} + \text{costo per la produzione di servizi}) * 100 / \text{ricavi}$

dove:

- costo del venduto = $\text{Esistenze iniziali} + \text{acquisti di merci e materie prime} - \text{rimanenze finali}$

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per tutti i cluster è stato utilizzato, per l'indicatore resa oraria per addetto, l'intervallo compreso tra l'estremo superiore del 6° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per tutti i cluster è stato utilizzato, per l'indicatore incidenza percentuale dei costi sui ricavi, l'intervallo compreso tra l'estremo superiore del 1° ventile e l'estremo superiore del 18° ventile.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che

consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale⁵”, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate al logaritmo del “costo del venduto + costo per la produzione di servizi”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare al coefficiente del logaritmo del “costo del venduto + costo per la produzione di servizi” nella definizione della funzione di ricavo.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportate nell'apposito Decreto Ministeriale.

2. **APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI**

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- *l'Analisi Discriminante*⁶;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁶ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 3.A

Variabili e coefficienti della funzione di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG33U

| VARIABILI | CLUSTER 1 | CLUSTER 2 | CLUSTER 3 | CLUSTER 4 |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi | 1,1551 | 1,3720 | 1,4871 | 1,7135 |
| Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) | 5.737,1041 | 4.533,6984 | 5.237,5254 | - |
| Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente | 1,0784 | 0,9847 | 1,0287 | 0,9311 |
| Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) | 24.777,2683 | 19.302,8704 | 17.208,2433 | 27.780,0431 |
| Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero) | 15.919,7036 | 16.373,4724 | - | 22.603,8335 |
| Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza | 0,4984 | 0,7575 | 1,6661 | 0,8278 |
| Valore dei beni strumentali | 0,0634 | 0,0845 | 0,1245 | 0,1435 |
| Spese per acquisti di servizi | 0,9260 | 0,4825 | 0,9128 | 1,6906 |

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL
(COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

| GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE | CLUSTER 1 | CLUSTER 2 | CLUSTER 3 | CLUSTER 4 |
|---|------------------|------------------|------------------|------------------|
| 1)Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato | - | - | - | - |
| 2)Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali | - | - | - | - |
| 3)Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti | 570,9689 | 852,3581 | - | - |
| 4)Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere | - | - | - | - |
| 5)Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata | - | - | - | - |

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG33U

| VARIABILI | CLUSTER 5 | CLUSTER 6 | CLUSTER 7 |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi | 0,9976 | 1,0853 | 1,0936 |
| Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) | 3.945,1157 | 5.466,9871 | 5.645,1041 |
| Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente | 1,2031 | 1,1427 | 1,0792 |
| Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) | 19.708,9106 | 23.234,4673 | 19.878,8900 |
| Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero) | 11.237,0309 | 25.160,9101 | 18.471,7443 |
| Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza | 1,3874 | - | - |
| Valore dei beni strumentali | 0,0762 | 0,0906 | 0,0999 |
| Spese per acquisti di servizi | 1,1693 | 0,7131 | 0,7154 |

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL (COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)

| GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE | CLUSTER 5 | CLUSTER 6 | CLUSTER 7 |
|---|------------------|------------------|------------------|
| 1)Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato | - | - | - |
| 2)Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali | -807,1400 | - | - |
| 3)Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti | - | - | - |
| 4)Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere | - | - | - |
| 5)Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata | -1.197,8941 | - | - |

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 3.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti di formazione-lavoro o a termine e lavoranti a domicilio
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero dei soci con occupazione prevalente nell'impresa

Quadro B:

- Potenza installata (kw)
- Mq superficie destinata alla prestazione di servizi
- Mq di locali destinati ad altro utilizzo
- Localizzazione in centro commerciale

Quadro G:

- Spese per aggiornamento professionale

- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Spese per assicurazione
- % Ricavi derivanti dalla vendita di prodotti cosmetici

Quadro I:

- Numero lettini
- Numero apparecchi per pressomassaggio estetico
- Numero apparecchi per elettrostimolazione estetica
- Numero vasche per idromassaggio
- Numero rulli / vibratori
- Numero apparecchi per il trattamento di calore
- Numero apparecchi per ionoforesi
- Numero laser estetici
- Numero saune
- Numero apparecchi per elettrolipolisi
- Numero apparecchi per elettrodepilazione estetica
- Numero solarium lettino
- Numero solarium viso

Quadro L:

- Tariffe per massaggio completo
- Tariffe per massaggio parziale
- Tariffe per pulizia del viso
- Tariffe per maquillage

- Tariffe per depilazione completa
- Tariffe per depilazione parziale
- Tariffe per pedicure
- Tariffe per elettrodepilazione